Anno VIII N 279 — Edizione della sera — Mercoledì 8 ottobre 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 7. — Il parlamento fu aperto senza il discorso reale.

POSEN, 7. — Ledochowshi è citato al 21 corr. dinanzi al tribunale criminale a giustificarsi per avere minacciato di scomunicare il prete Schrocter.

ATENE, 7. — Il governo nomiuò una commissione incaricata di fare un'inchiesta amministrativa in tutti i pubblici uffici, per introdurvi quindi le riforme necessarie.

POSEN, 7. — Ledochowski per aver fatto nomine illegalmente fu condannato alla multa di 600 talleri ed eventualmente a quattro mesi di carcere.

STETTINO, 7. — La *Gazzetta del Baltico* dice che il Presidente del governo di Posen ricevette ordine d'invitare Ledochowski a dimettersi.

MADRID, 7. — Le fregate *Vittoria* ed *Almansa* sortite da Gibilterra passarono diggià per Algeri, dirette a Cartagena.

Moriones fece prigionieri 200 carlisti.

Il combattimento (?) continua.

Il distaccamento di carlisti che trovavasi a Zarauz fuggì all'avvicinarsi di Loma.

BERLINO, 7. — Il vescovo Reinkens prestò oggi giuramento nelle mani del ministro dei culti.

BADEN BADEN, 7. — Il Granduca e la Granduchessa di Baden accompagneranno l'Imperatore Guglielmo a Vienna.

DARMSTADT, 7. — Stamane si sentì una forte scossa di terremoto qui e nell'Odenwald. Nella galleria presso Hoechst la scossa fu talmente forte che temevasi che la galleria cadesse.

IL FUTURO CONCLAVE

Si sono fatti moltissimi commenti sul viaggio del cardinale di Bonnechose a Roma, ed ecco quanto ne scrive l'*Univers* del 5:

I giornali esteri e francesi vanno a gara d'informazioni circa il viaggio di S. Em. il cardinale di Bonnechose a Roma; eppure tutto ciò che si è detto e scritto dopo la sua partenza non è che pura invenzione.

Le pretese missioni di cui S. Em. il cardinale sarebbe stato incaricato, sia per combinare un viaggio del Papa a Parigi in occasione del collocamento della prima pietra nella Chiesa del Sacro Cuore, sia per trattare del conferimento di tre nuovi cappelli cardinalizii a prelati francesi, sia per ottenere dal Conte di Chambord delle concessioni coll'interposizione del Santo Padre, tutto è assolutamente falso.

Monsignor Arcivescovo di Rouen, andò a Roma come vi è andato l'anno scorso, per un motivo di pietà filiale verso Pio IX, e per far visita a' suoi confratelli cardinali, coi quali certamente conferirà sugli affari della Chiesa.

Le nostre informazioni in argomento sono autorevolissime; del resto esse concordano con una nota pubblicata dalla *Semaine religieuse de Rouen*, già da noi riprodotta.

A queste parole dell'*Univers*, il *Constitutionnel* osserva:

Il motivo che l'*Univers* attribuisce alla visita del venerabile cardinale è abbastanza serio per sè stesso per rendere superflua ogni altra spiegazione. Tra gli affari della chiesa è d'uopo sicuramente comprendere anche quello del futuro conclave. Si sa che il signor di Bismark sta preparandosi a questa eventualità; nei colloqui ch'ebbero luogo a Berlino fra i rappresentanti dei due governi di Germania e d'Italia, non si tralasciò certo d'occuparsi di tale questione. Ed è non meno chiaro che il governo francese non può dal canto suo disinteressarsi per una eventualità, che preoccupa a tal punto gli altri gabinetti esteri.

IL PROCESSO BAZAINE

III.

(*Cont. Vedi numero di ieri*)

Ciò che ci resta a dire degli avvenimenti che diedero origine al processo attuale, forma la parte più delicata del nostro racconto. Il personaggio che sta per entrare in scena ha piuttosto del romanzo che della storia; si tratta del sig. Regnier, il quale figurerà nel dibattimento come testimonio.

Verso il 24 settembre, un uomo, rivestito delle insegne della convenzione di Ginevra, si presenta agli avamposti della prima divisione, e chiede di essere condotto al quartier generale, dovendo parlare col maresciallo Bazaine.

Coll'autorità de' suoi modi quel personaggio esercita tale ascendente sugli uffiziali colà presenti, che uno d'essi si muove, e conduce il nuovo venuto presso il comandante in capo. Quando fu solo col maresciallo, l'individuo si dichiarò per Regnier, qualificandosi per corriere dell'imperatore e disse inoltre di essere venuto coll'autorizzazione del signor di Bismark.

Lo scopo della sua missione presso il maresciallo era di ottenere che il maresciallo Canrobert o il generale Bourbaki si recasse in Inghilterra presso l'imperatrice.

Il maresciallo Bazaine, sorpreso d'una simile proposta, gli chiese se abbia una prova qualsiasi della sincerità delle sue parole. Regnier si limita a rendere ostensibile, per ogni confronto, una fotografia della casa dell'imperatrice ad Hastings, sul rovescio della quale fotografia il principe imperiale avea fatto la sua firma.

Il maresciallo Canrobert ricusò di lasciare Metz, mentre il generale Bourbaki, dopo molte esitanze, si decise a tentar la ventura. Travestito da contadino, Bourbaki passò senza molestia alcuna in mezzo agli avamposti tedeschi. Pareva che le guardie chiudessero gli occhi, e si sarebbe detto che la di lui evasione era cosa convenuta col nemico desideroso di affrettare le trattative.

Bourbaki giunto in Inghilterra, corre dall'imperatrice, la quale, mostrandosi sorpresa di vederlo, dichiara di non aver mai dato commissione ad alcuno di farlo venire, e supplica il generale di tornare al suo posto di combattimento, assicurandolo che arrossirebbe di aver avuto per un istante il pensiero di distrarre dalla lotta un solo francese, dovesse anche dipenderne l'interesse della dinastia.

Che parte ha dunque giocato Regnier? È ciò che il dibattimento s'incaricherà di farci sapere.

Era forse un uomo tentato dall'esca della ricompensa per un servizio reso? O era piuttosto uno spione a servizio della Prussia per arrestare la lotta col pretesto di simulate trattative?

Mistero.

Bourbaki ritorna al quartier generale tedesco, e coloro stessi che gli aveano lasciata tutta la libertà di uscire, gli ricusano il diritto di rientrare per dividere la sorte de' suoi compagni d'arme. Già non si voleva che il maresciallo Bazaine fosse illuminato sulla vera condizione delle cose. Si voleva continuare ad assopirlo con promesse e con racconti menzogneri.

Il Consiglio di difesa viene radunato un'ultima volta dal maresciallo Bazaine. Nella città assediata si manifesta una profonda agitazione. I soldati, all'idea di una capitolazione, sentono la loro fierezza rivoltarsi. Gli ufficiali discutono la possibilità di una lotta suprema. Si fanno dimostrazioni nelle contrade per la sortita in massa. Ma non vi sono più cavalli per trascinare l'artiglieria, non vi sono più viveri. Una volta in rasa campagna, pur ammettendo che si fosse riusciti, con uno sforzo disperato, ad aprirsi una strada fra le linee prussiane, che si poteva fare?

Invano il prode Changarnier e il generale de Cissey si recano al vincitore per tentar di ottenere condizioni più favorevoli. Lo Stato Maggiore prussiano, sicuro del suo trionfo, ricusa tutto: esso non teme più niente: esso è implacabile.

Finalmente, la capitolazione fu segnata, e il 27 l'armata uscì da Metz prigioniera di guerra, e consegnò le armi ai vincitori.

Le relazioni tedesche portano a 70 il numero delle bandiere prese all'armata del Reno: come avvenne che quelle aquile furono consegnate al nemico mentr'era così facile il distruggerle?

Ordine era stato dato al generale Soleille di raccogliere all'Arsenale tutte le bandiere dell'armata, per bruciarle. Ma il giorno in cui il maresciallo Bazaine passò in convoglio ferroviario co' suoi ufficiali sotto il castello di Borny, quartier generale tedesco, per andar in Germania prigioniero, egli ha potuto vedere, disposte lungo la gradinata dell'abitazione del Principe Federico Carlo, le aquile gloriose dinanzi a cui l'armata prussiana avea ceduto terreno a Rezonville.

Bazaine riprende un po' di vigore, e dà cinque combattimenti di seguito dal 26 settembre all'8 ottobre.

Ma la resistenza è agli estremi: i viveri cominciano a mancare, i cavalli dell'artiglieria e della cavalleria servono per alimentare l'armata. Il consiglio di difesa viene riunito e consultato su ciò che si credesse opportuno di fare.

La maggioranza dichiara che bisognava inviare al Re di Prussia un parlamentario incaricato di trattare alle condizioni più favorevoli che fosse possibile. Ma prima di trattare, Bazaine vuol informarsi della situazione militare, ed ottiene che il generale Boyer sia condotto al quartier generale di Versailles per abboccarsi col sig. di Bismark.

Effettivamente Boyer va accompagnato da due uffiziali tedeschi, e gli si fa vedere tutto ciò che può colpire la sua imaginazione, e mostrargli la necessità di capitolare.

Gli si tace la notizia della vittoria di Coulmiers, non gli si palesano le angoscie causate dall'idea che l'armata di Federico-Carlo debba stare più a lungo sotto Metz. Si fa mostra di un contegno sicuro, e della inevitabilità della capitolazione. Si dichiara che alla valorosa armata del Reno si accorderanno le migliori condizioni.

Il generale rientra a Metz e rende conto della sua missione: si discutono le condizioni; se non che a misura che il pane diminuisce crescono le pretese tedesche. La Germania comprende che l'armata francese muore di fame, e approfitta degli estremi nei quali si trova per metterle il piede sul collo. Bella rivincita di 70 mila tedeschi uccisi o feriti nei combattimenti dal 14 al 19 agosto!

Il maresciallo Bazaine nel suo lavoro sulle operazioni dell'armata del Reno, pretende che la condizione *sine qua non* dell'esecuzione della capitolazione da parte della Germania sia stata la consegna delle bandiere, e che il generale Stiehle si è mostrato intrattabile su questo punto.

Occorrevano infatti dei trofei per adornar la casa del Re a Berlino.

Tali sono le crudeli circostanze che accompagnarono questo avvenimento, l'ultimo colpo che subì la Francia, e che finì di atterrarla. A partire dalla resa di Metz, nessuno, a meno che fosse acciecato dalla passione o dall'interesse, poteva più nutrire buone speranze sull'esito della guerra.

Con Metz la Germania non solo debellò l'ultima nostra armata, ma rese liberi i movimenti delle sue migliori truppe.

Occorreva tutta la vana insensibilità dei repubblicani per continuare quella lotta insensata.

L'uomo che prese sulla sua testa la responsabilità della guerra ad oltranza, il sig. Gambetta, fu il promotore del processo al quale noi stiamo per assistere. Egli per primo, senz'altre informazioni che quelle date da un giovane ufficiale della guardia mobile, dal signor Valcourt, osò accusare di tradimento un maresciallo di Francia. Dall'esito del processo noi sapremo se quest'accusa prematura era meritata. Sappiamo però fin d'ora che fu veramente una fortuna pel Gambetta che non sorgesse un secondo uomo di audacia pari alla sua per lanciare contro di lui le terribili accuse ch'egli rovesciò sul capo del maresciallo Bazaine.

Ed ora la parola è alla giustizia.

Con questo riassunto storico, che abbiamo tradotto dal *Constitutionnel* e che comprende l'esatto dettaglio delle circostanze relative al processo Bazaine, possiamo risparmiarci dal riprodurre il lungo atto d'accusa letto lunedì, 6, al Trianon dal generale Rivière; quindi ci limiteremo a dare soltanto le conclusioni dell'importantissimo documento.

Un telegramma di ieri sera, che riproduciamo più avanti, ci diede l'estratto della prima seduta, del giorno 6, sulla quale ritorneremo.

AVIGNONE AL PAPA

Sotto la forma di «lettera d'un abbonato» il *XIX Siècle* del 1° ottobre pubblica un articolo che porta per titolo: *Restituiamo Avignone*. Ecco la suddetta lettera:

Avignone, 28 sett. 1873.

Sig. Direttore

Ho letto, or sono già alcuni giorni, nel vostro pregevole giornale i vostri articoli, sulla restaurazione del 1874; ne sono stato, e lo sono ancora, molto commosso, le vostre previsioni mi hanno fatto paura.

Io amo il mio paese, e intravedo come voi, colla più profonda tristezza, un nuovo smembramento della Francia nel caso in cui il nostro re legittimo, rimontando sul trono de' suoi padri, si vedesse costretto, di buono o mal grado, a sostenere una guerra contro l'Italia e la Prussia coalizzate. L'Italia, già s'intende ci domanderebbe la Savoia e le Alpi Marittime; ma la Prussia, questa figlia primogenita della Provvidenza, come la Francia è la figlia primogenita della Chiesa, che domanderebbe essa? che cosa esigerebbe? Ahime! senza dubbio Belfort, i Vosgi, e Dio sa che altro ancora! e il rimanente del nostro oro.

Mi sono adunque domandato, naturalmente, se non era possibile di evitare sì grandi sventure conciliando tutto: gli affari della fusione e i nostri, gl'interessi della Chiesa e dell'Italia, facendo di lieto animo un piccolo sacrificio, non senza compenso come or ora ve ne sarete accorto, sacrificio che metterebbe tutti d'accordo o quasi tutti — ciò che non sarebbe da disdegnare — perchè, come dice il proverbio, non si può contentar tutti e suo padre.

Quando dico sacrificio, è per un resto d'abitudine del linguaggio rivoluzionario che ha pervertito in noi il senso del vero e del bene. Bisognerebbe dire *restituzione*, si *restituzione*, non c'è prescrizione contro il diritto, a più forte ragione contro il diritto divino. Certamente Giuseppe De Maistre, nostro maestro per noi tutti, si avventuratamente risuscitato per rimetterci nella buona via, arrossirebbe di servirsi d'un'altra espressione.

Eh che! il Papa è spogliato perchè piace agli Italiani di essere padroni in

casa loro, di avere una patria, una capitale! E non vi ha nè un Du Temple, nè un Veuillot che si rammentino che il Contado-Venosino, questa incantevole e ricca oasi, irrigata e fecondata in ogni parte dalle acque della Duranza e della fontana di Valchiusa, faceva parte altre volte del dominio della Chiesa, e che quest'epoca non è molto lontana da noi? O vergogna! Bisogna dunque richiamar loro che Avignone, diventò, nel 1309 la residenza dei Papi, già possessori del Contado-Venosino, e non cessò di appartenere ad essi che nel 1791; che in quest'epoca, riunendo questi territorii alla Francia, la Rivoluzione si rese colpevole d'una sottrazione e di una spogliazione indarno consacrate più tardi dal trattato di Tolentino, cioè dire dall'uomo che, durante tutta la sua vita, fu il persecutore accanito della Chiesa romana nella persona di Pio VII.

Dunque restituiamo, restituiamo! è il punto necessario. Chi paga i suoi debiti si arricchisce. Ma non basta restituire; in espiazione dei nostri delitti e per ottenerne il perdono, come un penitente, il cui pentimento è sincero, non lesiniamo punto, facciamo le cose munificentemente. Al dipartimento di Vaucluse aggiungiamo una striscia di quello di Gard, Villeneuve-les-Avignon, dove riposano le ceneri di un papa venerato, e Notre-Dame-de-Rochefort, questo santo luogo di pellegrinaggio ancora troppo poco noto e sì degno di esserlo. Inoltre, inscriviamo sul gran libro del nostro debito pubblico una rendita annua e perpetua di 4 milioni a profitto della Santa Sede, per arretrati, imposte, rendite indebitamente percepite durante ottant'anni, e deponiamo tutto umilmente al piede di S. S. Pio IX, che degnerà accettarlo, o mio Dio! speriamolo, in iscambio dei suoi possessi italiani.

Con ciò, noi attireremo sulla Francia le benedizioni del cielo e tutte le grazie apostoliche, compenso spirituale acconcio a consolarci di questa piccola perdita di territorio, noi scongiureremo tutti i pericoli che ci minacciano, noi potremo allontanare dai nostri animi questo fantasma d'una guerra terribile che fa indietreggiare anche la fusione; l'Italia, l'ingrata Italia, non avrà più motivo di tenerci il broncio e sospettare le nostre intenzioni, al contrario, essa ci diventerà amica.

E la Prussia?

Ah pur troppo, la Prussia, questa figlia primogenita della Provvidenza, non sarà punto contenta! Ma, come dice il proverbio: *on ne peut contenter tout le monde et son père.*

Uno dei vostri abbonati.

P.S. Vi scrivo di *motu proprio*, sotto il colpo delle mie impressioni personali e senza aver consultato i miei compatrietti. Ma non dubito che nel mese di novembre prossimo, e forse più presto, nello scopo di agevolare la fusione e l'avvenimento di Enrico V, l'Assemblea nazionale avrà ad occuparsi di una petizione nel senso che ho indicato. Faccia il cielo che essa non giunga troppo tardi!!!

CONCORSI AGRARII REGIONALI

Annunziammo che il ministero di agricoltura, industria e commercio aveva indirizzato a vari Consigli provinciali una sua circolare, invitandoli a partecipare alle spese necessarie per l'attuazione dei concorsi agrarii regionali, ed ora questo progetto si concreta in un'altra circolare, che stabilisce le norme per attuarli.

I concorsi son tre, il primo dei quali avrà sua sede a Foggia per le provincie di Ancona, Ascoli, Bari, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Macerata e Teramo.

Il secondo, con sede ad Ancona, per le provincie di Arezzo, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Porto Maurizio, Siena.

Il terzo, sedente a Novara, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia, Torino.

I premi stabiliti sono 947, cioè 153 medaglie d'oro, 341 d'argento, 450 di bronzo, oltre premi in denaro per la somma di lire 119,300. Al concorso di Foggia sono assegnati 315 premi; a quello di Pisa 319, all'altro di Novara 313 e complessivamente il loro valore ascende a 156,980 lire.

Ai concorsi agrari sono ammessi gli animali riproduttori, gli strumenti, i prodotti del suolo coltivato e della tecnologia agraria, le aziende agrarie o poderi che dir si vogliono.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il ministro degli affari esteri sarà di ritorno il 15 ottobre.

Per quel giorno sono attesi a Roma i signori Fournier e De Wimpffen.

— Una comitiva di scienziati ed archeologi prussiani ed austriaci giungerà quanto prima in Roma, proponendosi di esaminare gli antichi monumenti della città eterna.

Quei signori saranno tra di noi i benvenuti. Sappiamo che già si vuole preparar loro liete accoglienze.

FIRENZE, 6. — La direzione generale della Banca Nazionale funzionerà nella capitale col 1° di novembre prossimo. È probabile che fra un semestre la direzione generale del Tesoro possa pure essere trasferita a Roma dove la seguirebbero la Corte dei Conti e taluni grandi istituti di credito.

— Ieri partiva per Pisa il generale Cialdini, e per Roma il segretario generale delle finanze, commendatore Casalini.

NAPOLI, 6. — Leggiamo nel *Roma*:

Dal 1870 l'ex ricevitore di Melfi, a nome Nicola Montagna, era latitante per un vuoto di 150 mila lire. Ogni speranza per arrestarlo poteva dirsi svanita.

Intanto la mattina di sabato, verso le ore 8, il maresciallo dei carabinieri in Melfi, reduce da Ischia per la cura dei bagni, s'imbattè muso a muso col Montagna presso i magazzini dell'Unione delle fabbriche in via Museo.

Riconoscerlo, inseguirlo ed arrestarlo con l'aiuto del carabiniere Rossi Gaetano di sezione Stella, fu la bisogna di qualche minuto.

Narrando il fatto non possiamo a meno di trovar degno di lode l'avvedutezza e lo zelo de'due agenti della forza pubblica.

MILANO, 6. — Da dispacci giunti qui da Baden Baden, sappiamo che l'Impe. Guglielmo arriverà a Vienna il 18 andante e che i principi di Prussia, che ora sono a Monza, vi si troveranno pure tre giorni dopo, cioè il 21.

I principi di Prussia dopo una escursione ai nostri laghi, partiranno per Venezia. Qui è giunta la notizia che l'imperatore di Germania si dimostra molto soddisfatto per le cordiali accoglienze che ebbero a Monza i principi di Prussia.

BRINDISI, 5. — I passeggeri coi vapori italiani continuano ad essere sottoposti, in Grecia, a soli 5 giorni di quarentena.

La disposizione sanitaria del 28 settembre fu revocata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — I fusionisti raccolsero 365 sottoscrizioni pel ristabilimento della monarchia.

Si è stabilito un sindacato allo scopo di far rialzare la rendita contemporaneamente al ristabilimento della monarchia.

I giornali realisti trovano incerta la lettera di Say, ed arguiscono che il centro sinistro non abbia nessuna teoretica contrarietà alla monarchia costituzionale; ma questa supposizione è arbitraria. La lettera venne scritta consenziente il Thiers, il quale è deciso a difendere energicamente la repubblica.

GERMANIA, 4. — La *Gazzetta* di Colonia conferma che il Principe di Bismark accompagnerà l'Imperatore Guglielmo a Vienna.

AMERICA, 1. — Un dispaccio da Nuova-York, in data del 1° ottobre, reca:

Il debito pubblico degli Stati Uniti, secondo una notificazione ufficiale, è diminuito di 1,901,000 dollari nel mese di settembre p. p. Il 30 settembre il Tesoro aveva in cassa 80,246,000 dollari in oro e 3,289,000 dollari in biglietti di Banca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

R. decreto 17 agosto, che accerta le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0/0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

R. decreto 15 settembre, che autorizza il Comune di Palermo ad esigere durante l'anno 1873 l'addizionale al dazio di consumo sulle farine in ragione di lire 5,50 al quintale metrico.

R. decreto 3 ottobre, che convoca i collegi elettorali di Asti e di Este pel 19 ottobre; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

R. decreto 9 settembre, che autorizza la Cassa di Risparmio eretta in Spilamberto (Modena) da quel municipio, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 26 agosto, che stabilisce:

« Art. 1. L'Istituto delle Salesiane in Città di Castello (Umbria) è dichiarato pubblico Istituto educativo.

« Art. 2. Esso verrà amministrato e governato da una Commissione composta di un presidente e di due consiglieri, uno dei quali sarà proposto dalle Salesiane.

« Art. 3. Alle discussioni concernenti l'amministrazione economica potrà prender parte con voto consultivo la superiora delle dette suore.

« Art. 4. Per la direzione e amministrazione, per l'ordinamento interno e per la istruzione, salvo ciò che è disposto nei due articoli precedenti, si osserveranno tutte le norme e le prescrizioni contenute nel regolamento approvato per i Conservatorii femminili con decreto del 6 ottobre 1867.

« Art. 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente sono abrogate. »

6. *Disposizioni nel personale della marina e nel personale giudiziario.*

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, qual Preside della Deputazione Provinciale, invita i sigg. Consiglieri Provinciali alle ulteriori sedute del Consiglio stesso, le quali comincieranno col giorno 15 ottobre corrente alle ore 12 meridiane.

Si avverte fin d'ora che ove nel giorno 15 mancasse il numero legale, nel successivo giorno 16 l'adunanza s'intenderà di seconda convocazione, e quindi sarà applicato il disposto dell'articolo 169 della legge Comunale e Provinciale.

L'ordine del giorno fissato per questa seconda tornata della sessione è il seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione dello Statuto del Consorzio Vampader.

2. Approvazione d'un articolo aggiunto allo Statuto del Consorzio Tergola-Muson.

3. Approvazione dello Statuto del Consorzio delle Carrare.

4. Deliberazione sulla spesa pel mantenimento dei mentecatti poveri a carico Provinciale, giusta le recenti decisioni del Consiglio di Stato (Nota ministeriale 8 luglio 1873, n. 25283 9).

5. Sulla domanda del comune di Padova per rifusione spese per la manutenzione 1867-1868 delle strade ex-consorziali.

6. Proposte sui termini della caccia e modi di esercizio per l'anno venatorio 1874-75.

7. Proposta di concorso per un quinquennio nella spesa per la fondazione in Venezia di un Istituto per gli studi di storia patria.

8. Voto pel trasporto della sede dell'Ufficio Municipale di Teolo nella frazione di Bresseo.

9. Deliberare sul piano di quotizzazione e classificazione delle spese per la chiusura della rotta del torrente Guà del 1856 sostenute dal Consorzio XIII Guà di Cologna Veneta.

10. Deliberare sul ricorso del comune di Ospedaletto Euganeo per far dichiarare Provinciale il tronco di Strada detta Arzerini verso Caselle in confine con Vicenza.

11. Proposta sulla classificazione degli assistenti stradali in relazione agli articoli 131 e 132 del regolamento.

12. Relazione dell'ufficio Tecnico Provinciale sull'andamento generale della manutenzione delle strade e ponti della provincia.

13. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

14. Resoconto economico morale della gestione 1872-73 della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta.

15. Proposte per la nomina del personale insegnante, di Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Agrario di Brusegana.

16. Proposta di alcune modificazioni nel personale e relativi stipendi della scuola magistrale femminile.

17. Nomina del Veterinario provinciale pel circondario di Camposampiero.

18. Domanda Miglioranza Antonio per un sussidio onde continuare gli studi presso l'Istituto superiore di Veterinaria in Milano.

19. Domanda di Mezzadrelli Felice — idem per intraprendere gli studii suddetti.

20. Domanda di Stivano Pietro — come sopra.

21. Domanda di Callegari Gherardo — idem per intraprendere gli studi presso la Scuola superiore di Commercio in Venezia.

22. Domanda di Maddalozzo Francesco — idem per continuare gli studi presso la Scuola superiore di Agricoltura in Milano.

Inaugurazione. — Abbiamo ieri sera sssistito all'inaugurazione della nuova residenza della Banca Mutua Popolare in Via Maggiore, e dobbiamo fare le nostre congratulazioni con quella Presidenza e con l'ingegnere sig. Meggiorin, essendo riescito perfettissimo tutto.

Ci occuperemo in altro cenno, di alcune particolarità, che meritano essere conosciute dal pubblico, il quale non mancherà di accordare tutta la sua simpatia a questa istituzione cotanto saviamente diretta e cotanto florida.

Consolidato. — Abbiamo per telegramma da Roma, 7:

« La *Gazzetta Ufficiale* contiene una circolare della direzione del debito pubblico che anticipa a datare dal 15 corr. i pagamenti e gli interessi del consolidato 5 0/0 pel semestre scadente nel gennaio 1874.

Agricoltura. — Abbiamo per telegramma della *Stefani*, Roma, 7:

« Le notizie giunte al ministero di agricoltura sul raccolto dei foraggi recano: Il raccolto fu ottimo in 1121 comuni, buono in 2612, mediocre in 1901, cattivo in 501.

« Rispetto al 1872 fu superiore in 2509 comuni, eguale in 2220, inferiore in 1388. »

Salvamento. — Ieri alle ore 8 pomeridiane certa E. F. di Padova, d'anni 22, gettavasi nel canale in Brentelle di sopra, dietro l'osteria Favaretti, col divisamento di trovarvi la morte; ma il bravo operaio Giuseppe Bonaguro, pur di Brentelle, slanciatosi giù dal ponte senza badare alla propria vita, trasse l'infelice a salvamento, e la trasportò da solo nell'abitazione del signor Chirotto Pietro Col concorso zelante di quel Medico-Condotto, le furono prestate durante la notte, dal proprietario della casa, tutte le cure possibili, e stamane venne trasportata all'Ospitale.

Pare che, soffrendo di mal caduco, l'infelice avesse manifestato da più giorni l'intenzione di togliersi la vita.

Chiave trovata. — Ieri vicino al Caffè Pedrocchi fu rinvenuta una chiave, che ora sta in deposito al nostro Ufficio per chi avendola perduta intenda ricuperarla.

Notizie militari. — Leggesi nel *Fanfulla*:

È probabile che al posto di comandanti dei sette corpi d'armata territoriale vengano nominati le Loro Altezze il Principe di Piemonte (Roma), e il Duca d'Aosta (Palermo), e i generali Pettinengo, Medici, Cadorna, Mezzacapo e Casanova.

È probabile che uno o due di questi nomi possono essere cambiati — ciò dipenderà anche dall'accettazione del Duca d'Aosta.

Vincita al lotto. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 7:

Un signore di Genova entrò nella ricevitoria del lotto in via Speronari e giuocò 5 lire sopra 3 numeri che sono 15, 31, 61, a terno secco; poscia volle un altro biglietto degli stessi numeri e dello stesso prezzo. Uscito di là andò nella ricevitoria vicino alla Palla e ripetè lo stesso giuoco, con una sicurezza che aveva veramente del fenomeno. I tre numeri uscivano infatti; ed il signore ha vinto nientemeno che 100,000 lire.

Gli stabilimenti industriali della Francia. — Il numero degli stabilimenti industriali che possiede oggigiorno la Francia sale per lo meno a 50,000, occupando più di due milioni di operai e impiegando la forza di 650 mila cavalli-vapore.

La somma totale degli affari che si fanno ogni anno sorpassa i dodicimila milioni di franchi.

Nel classamento dei dipartimenti secondo il valore totale della produzione industriale, la Senna tiene il primo posto e rappresenta una somma di franchi 1,989,698,733. Il Cantal, che si trova l'ultimo di tutti, non raggiunge che quella di franchi 3,566,158.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 7 ottobre

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 1.

Morti. — Susan Elvira fu Antonio, d'anni 26, possidente, nubile di Padova. Contin Domenico, fu Antonio, d'anni 76, finestraio, vedovo. Girardo Tolin, Domenica, fu Matteo d'anni 38, villica, di Saonara, coniugata. Pontarolo Giovanni fu Sebastiano, d'anni 80, negoziante di Valstagna, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 ottobre

Mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 47 s. 14,7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 41,8

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,5	761,4	761,3
Termomet. centigr.	+18°2	+23°6	+18°0
Tens. del vap. acq.	14,61	14,85	14,42
Umidità relativa. .	94	69	94
Dir. e for. del vento	NNE 1	N E 1	SE 1
Stato del cielo . .	nuv.	nuv. ser.	ser

Dal mezzodì del 7 al mezzodì dell'8
Temperatura massima = + 23°,8
» minima = + 14°9,

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (7) = 1,0
id. 9 p. (7) alle 9 a. (8) = 1,5

NOTIZIE SANITARIE

Padova. 8 (città e suburbio).

Dopo l'ultimo bullettino casi di colèra **nessuno**.

Dalle ore 11 ant. alle 5 pom. casi di colèra *uno*, seguito da morte.

In provincia

Maserà, 7. Casi nuovi 1, morti 1.

ULTIME NOTIZIE

L' *Opinione*, accennando ad una notizia data dalla *Gazzetta di Spener* intorno ad una nota, che il cardinale Antonelli avrebbe inviata all'Austria e alla Francia per protestare contro le dimostrazioni fatte dal popolo romano nell'anniversario del 20 settembre, censura, se esistente, quella nota, tanto più se diretta alle sole due potenze Austria e Francia, scagiona di ogni gravità quelle dimostrazioni, e invita l' *Osservatore Romano* a dare schiarimenti sulla notizia dell'organo ufficioso tedesco.

Leggesi nell' *Italia*, 6:

Se le nostre informazioni sono esatte il ministro delle finanze avrebbe manifestato alla presidenza della Camera il desiderio che le relazioni sui bilanci preventivi del 1874 siano tenuti pronti per la riapertura delle sedute.

La pubblicazione del decreto reale che dichiara chiusa la sessione attuale sarà quindi verosimilmente ritardata di alcuni giorni, affinchè le varie commissioni abbiano tempo di terminare i loro lavori.

Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia*:

ROMA, 6, ore 6 pom.

Dal ministro della marina è stata creata una direzione generale d' artiglieria distaccandola da quella del materiale, ed è stato chiamato a dirigerla l'Albini.

Ai comandi de' sette corpi d' esercito vengono indicati i principi Umberto ed Amedeo, ed i generali Pianell, Pettinengo, Cadorna, Medici e Casanova.

Leggiamo nel *Temps*:

Informazioni attinte ad ottima fonte ci fanno credere che la fusione è lungi dal procedere. Il conte di Chambord non vuol saperne di abbandonare la bandiera bianca.

Un telegramma indirizzato da Vienna al conte di Parigi, annunzia che il duca di Nemours fu ricevuto a Frohsdorff e che il manifesto del conte di Chambord sta per essere pubblicato. — Così l'*Ordre*.

Corriere della sera

8 ottobre

PROCESSO BAZAINE

Conclusioni dell'atto di accusa.

Ecco i fatti rimproverati al maresciallo:

Egli ha ingannato la confidenza del l' imperatore che gli avea prescritto di battere in ritirata:

1° Ritardando la partenza dell'esercito sino al 14 agosto;

2° Non facendo distruggere i ponti di cui il nemico potea far uso;

3° Non utilizzando all' uscita di Metz che una sola strada per le marcie dell' esercito, mentre ne rimanevano quattro disponibili;

4° Dando l'ordine di licenziare il treno ausiliario che portava i viveri dell' esercito;

5° Non continuando le sue marcie il 17 agosto.

Il maresciallo Bazaine ha lasciato schiacciare nella battaglia del 18 agosto uno dei suoi luogotenenti, il maresciallo Canrobert, malgrado le chiamate pressanti e reiterate di questo, allorchè teneva nell' inazione quasi tutte le riserve. Il maresciallo Bazaine ha ingannato tanto l' imperatore come il ministro della guerra fino al termine d' agosto sulla sua situazione e sui suoi progetti:

1° Rappresentandosi come sprovvisto di viveri e di munizioni in quantità sufficiente per riprendere la sua marcia, annunziando il 19 agosto la sua intenzione di partire per Montmédy, il che dovea dare a credere dopo la battaglia di S. Privato che poteva sempre sboccare in quella direzione, notizie che han determinato la marcia del maresciallo Mac-Mahon sulla Mosa;

2° Facendo annunziare al ministro, il 26 agosto, allorchè conosceva la marcia dell' esercito di Chalons, che era impossibile forzar le linee nemiche, mentre scriveva al maresciallo Mac Mahon che lo potrebbe appena lo volesse; il maresciallo Bazaine non ha fatto nessun serio tentativo onde venire in aiuto al maresciallo Mac-Mahon dopo aver provocato la sua marcia, il che, lasciando sopportare al suo luogotenente il peso della lotta, ha prodotto il disastro di Sèdan.

Ha abusato della confidenza dei suoi luogotenenti nella conferenza tenuta a Grinort, il 26 agosto: 1° nascondendo loro la marcia dell' esercito di Chalons; 2° non comunicando loro i dispacci trasmessi all' imperatore, al Ministero e al maresciallo Mac Mahon; 3° lasciando affermare che l' armata non aveva munizioni che per una battaglia, mentre sapeva che fino dal 22 agosto gli approvvisionamenti erano ricostituiti.

Non ha ordinato il 12 agosto, al momento in cui Metz stava per essere abbondonata a sè stessa, le misure prescritte dal decreto 13 ottobre 1863, concernente le eventualità dell' assedio.

Ha trascurato, ritirandosi nel campo trincierato, di raccogliere le risorse dei dintorni di Metz, onde restituire alla piazza i viveri che consumava il suo esercito, come lo prescrive il citato decreto.

Non ha ordinato, quando si fu deciso a non lasciare il campo trincerato, nessuna operazione onde costituire risorse speciali al suo esercito.

Ha lasciato sprecare gli approvvisionamenti: 1° non riducendo immediatamente la razione; 2° non prescrivendo di porre a razione i borghesi; 3° permettendo ai soldati di comprare pane in città; 4° dando grano e sale ai cavalli quando vi era foraggio sufficiente per nutrire il numero di animali necessario per il consumo degli uomini.

Ha propagato le notizie date dal nemico al sig. Debains, sapendo che erano in parte false e atte a demoralizzare l' esercito.

Mentre il decreto 13 ottobre 1863 prescrive di rimaner sordo alle notizie che il nemico fa pervenire, ha chiesto al generale in capo avversario di informarlo sulla situazione della Francia.

Dopo aver riconosciuto il nuovo governo, ha prestato orecchio alle proposte portate dal sig. Regnier e ai progetti di restaurazione da questo formulati.

Ha incaricato il sig. Regnier di dichiarare che era pronto a capitolare con il suo esercito a condizione che gli si accordassero gli onori di guerra, quando vi era ancora per un mese di viveri e di munizioni.

Ha fatto conoscere al sig. Regnier la data alla quale i viveri sarebbero consumati.

Ha rinnovato le sue offerte di capitolazione il 29 settembre al generale von Stiehle. Si è isolato sistematicamente dal governo della difesa nazionale non cercando di comunicare col medesimo, nè mediante emissari, nè mediante palloni.

È rimasto nell'inazione finchè il suo esercito era in grado di combattere e non ha fatto nessuno sforzo per sottrarsi alla capitolazione, sia cercando di rompere le linee, sia dando una serie di combattimenti per far levare il blocco.

Ha ingannato la confidenza dei suoi capi di corpo nel Consiglio di guerra del 10 ottobre: 1. Tacendo loro le sue trattative col generale nemico; 2. nascondendo loro che i negoziati proposti dal Consiglio erano stati da lui tentati senza successo.

Ha rimesso al generale Boyer, quando questi partì per Versailles, delle istruzioni che oltrepassavano le idee del consiglio.

Ha pure intavolato col nemico negoziati politici, trascinanti inevitabilmente uno smembramento di territorio mentre non avea nessuna autorità per trattare e sapeva che stava per riunirsi un Assemblea nazionale, alla quale sola apparteneva il decidere sulle condizioni della pace.

Ha ingannata la confidenza dei suoi luogotenenti nel consiglio del 18 ottobre, non comunicando loro i giornali portati dal gen. Boyer, il che dovea portarli a concludere che la Francia era in istato di completa anarchia, e che perciò non vi era a far altro che invocare l' intervento dell' Imperatrice.

Ha fatto propagare le notizie del generale Boyer che in parte erano false e tali da abbattere il morale del soldato.

Ha cercato, pel modo con cui mandava comunicati ai giornali, di indebolire lo spirito pubblico e scoraggiare la resistenza.

Nei mesi di settembre e ottobre ha tenuto relazioni col generale nemico il cui oggetto è rimasto segreto; ha avuto col medesimo delle corrispondenze di cui non è rimasto traccia.

Una volta decisa la capitolazione non ha ritardato l' invio del generale Jarras, quando l' intendente in capo gli ha annunziato che aveva trovati dei viveri per tre o quattro giorni, allorchè sapeva che il nemico aveva prese delle misure per nutrire i prigionieri.

Una volta deciso di capitolare, non ha distrutto l' immenso materiale da guerra dell'esercito e della piazza, da cui il nemico trasse partito per continuare la guerra.

Ha consegnate le bandiere del suo esercito al nemico dopo avere usato dei sotterfugi per impedire alle truppe di distruggerle.

Non ha accettato, per un distaccamento del suo esercito, gli onori militari che il nemico gli accordava.

Ha separato la sorte degli ufficiali da quella dei soldati nel consegnare l' esercito al nemico.

Ha accettato la clausola, per la quale gli ufficiali che prendevano l' impegno di non far nulla contro gli interessi della Germania durante la guerra, erano autorizzati a rientrare nelle loro case.

Ha trascurato di stipulare che i viveri sarebbero distribuiti dal nemico al momento di consegnare l'esercito.

Ha trascurato di dare ordini perchè i viveri che al 29 ottobre si trovavano nei forti fossero distribuiti all' esercito, mentre se ne servì il nemico.

Invece di rimanere fra i suoi soldati dopo la capitolazione, partì il primo da Metz.

Ha annunciato una falsa asserzione nel suo ordine n. 12 per ciò che concerne la restituzione alla Francia del materiale da guerra.

In conseguenza di questi fatti resultanti dall' istruzione:

Siamo di parere che vi sia luogo di domandare che venga posto in giudizio il maresciallo Bazaine per aver firmato una capitolazione che ebbe per resultato di far posare le armi al suo esercito e di rendere al nemico la piazza di Metz, senzachè avanti di trattare avesse fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore;

Delitto previsto e punito dagli articoli 209 e 210 del Codice di giustizia militare.

Fatto a Versailles il 6 ottobre 1873.

Il generale RIVIÈRE.

Telegrammi

Gratz, 4 ottobre.

Il ministro dell'istruzione Stemayz si è ieri fermato qui venendo da Marburgo. È notevole che in uno scritto ai suoi elettori di Leibnitz ha dato espressamente l' assicurazione, che il regolamento dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato formerà uno dei temi pricipali del prossimo periodo legislativo del Reichstag.

La medesima assicurazione venne data anche dal Ministro nelle conversazioni qui tenute.

Trieste, 4 ottobre.

Il comitato elettorale triestino presenta come candidato del 1° collegio il dottor Carlo Porenta, nel 2° il dottor Carlo Dampieri, nel terzo il Barone Giuseppe Morpurgo.

Trento, 4 ottobre.

Il conte Consolati, membro della Camera dei Signori, fu eletto borgomastro a grande maggioranza. Nella città regna gran giubilo per questa vittoria dei liberali.

Parigi, 4 ottobre.

I fusionisti guadagnarono finora le sottoscrizioni di 365 deputati pel ristabilimento della Monarchia. È stabilito che sia costituito un sindacato pel rialzo all' intento di elevare il corso delle rendite francesi di pari passo coi progressi dell'opera di restaurazione.

Londra, 4 ottobre,

Il tribunale dell'ammiragliato permise la cessazione dello stipendio ed il licenziamento dell' equipaggio del piroscafo mercantile spagnuolo sequestrato il *Murillo*.

La officiale *London-Gazette* annunzia l' ulteriore differimento del parlamento al 16 dicembre.

Costantinopoli, 4 ottobre.

I giornali turchi assicurano che il Sultano manderà in dono all' Imperatore di Russia un numero di magnifici cavalli. Molti capitani ed impiegati del Lloyd Austriaco vennero decorati dell' ordine del Megidiè.

Cassel, 3 ottobre.

Al parroco Helferich nominato senza autorizzazione dal vescovo di Fulda a Disperz vennero secondo la *Kessische Morgenzeitung* tolti i libri ed il sigillo della Chiesa. Helferich ha protestato.

Breslavia 4 ottobre.

Dietro concordi informazioni dei giornali del mezzogiorno di qui il giuramento del vescovo Reickens succederà al 7 ottobre. Fungono come testimoni il canonico bar. di Richtofen, ed i professori dott. Weber, dott. Schwoelders, ed il consigliere segreto di legazione dott. Elvenich.

Estratto dai giornali esteri

Il processo contro il deputato radicale, signor Ranc, deve secondo si dice cominciare ai 13 del mese.

La condizione sanitaria della città di Vienna è migliorata completamente. Dal 2 al 3 non vi furono che *due* soli casi di colèra.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

MADRID, 7. — Gl'insorti di Cartagena fecero una sortita, ma furono respinti con grandi perdite.

BERLINO, 7. — Il *Giornale ebdomadario militare* pubblica l' ordine imperiale relativo alla nomina di Manteuffel a feldmaresciallo. L' ordine menziona con lusinghiere espressioni i meriti di Manteuffel.

In occasione del giuramento di Reinkens il ministro dei culti disse: È dovere del governo di venire in soccorso ai vecchi cattolici, che dichiararonsi pronti a rendere a Cesare ciò che è di Cesare.

Dopo il giuramento fu dato un pranzo in onore di Reinkens: vi assistettero tutti i ministri.

TRIANON, 7. — Il processo Bazaine continua colla lettura della requisitoria.

In essa è asserito che parecchi dispacci di Bazaine indirizzati a Mac-Mahon furono intercettati dal colonnello Stoffel.

La rivelazione impressionò gli uditori.

La seduta fu levata senza incidenti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	7	8
Rendita italiana	68 75 liq.	68 75 liq.
Oro	23 — liq.	23 01 —
Londra tre mesi	28 86 —	28 86 —
Francia	114 75	114 80
Prestito nazionale	— —	— —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	848 —	850 liq.
Banca Nazionale	2225 —	2210 liq.
Azioni meridionali	445 —	445 liq.
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	935 —	927 1[2
Banca Toscana	1630 liq.	1605 liq.
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German.	536 liq	535 liq.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE *al* 30 *settembre* 1873

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . .	L.	4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	»	4139191.64
Detti in conto disponibile	»	1167.56
Detti categorie diverse .	»	3949312.50
Detti conti correnti con depositi garantiti . . .	»	4622914.86
Anticipaz. fatte con polizza	»	379057.31
Portafoglio per effetti scontati	»	4509605.24
Effetti pubblici.	»	2582730.66
» in sofferenza . .	»	935.10
Partecipaz. affari diversi	»	493715.16
Numer. in cassa carta e oro	»	236746.29
Depositi liberi	»	2800419.—
Detti a cauzione . . .	»	6844201.98
Beni stabili	»	64388.98
Interessi sulle Azioni 1 Semestre	»	125000.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	»	30183.20
Spese impianto delle due Sedi.	»	33037.37
Dette generali . . id. .	»	110447.41
Dette imposte . . id. .	»	37125.48
	L.	35460179.94

PASSIVO

Capitale sociale	L.	10000000.—
Fondo di riserva	»	34466.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	»	6995150.77
Detti diversi fuori piazza	»	4528489.88
Detti in c. corr. disponib.	»	42530.28
Detti in c. corr. non disp.	»	—.—
Detti id. categorie diverse	»	3660814.03
Conto azionis. Stab. Merc.	»	600.—
Creditori per partecipazioni diverse.	»	33560.91
Azionisti conto int. e dividendo Banca Veneta e Stab. Mercantile . .	»	9602.46
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . .	»	16308.20
Effetti a pagare	»	26407.56
Deposit. per depositi liberi	»	2800419.—
Detti a cauzione . . .	»	6844201.98
Utili lordi dell'anno corr.	»	467628.87
	L.	35460179.94

Padova, 1 ottobre 1873.

IL VICE PRESIDENTE

M. V. Jacur

Il Capo Contabile R. MERIZZI — IL DIRETTORE *Osio*

Il Censore: *G. Moschini.*

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1[2 e 4 p. 0[0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0 con vincolo di 45 giorni o più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 3 mesi al 5 p. 0[0 e 6 mesi al 6 p. 0[0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche a 6 p. 0[0.

Apre conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0[0.

Riceve valori in semplice custodia.

Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull' estero ai coupons giornata.

S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all' estero.

S' incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell' estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China, e Giappone. 656

La Veneta Società

PER

L'INDUSTRIA SERICA

ha trasferito la sua Sede

in

Via Spirito Santo N. 1765

2-733

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 7. — *Rend.* it. 71.— 71.10. I 20 franchi 22.96 22.97.

Milano, 7. — *Rendita it.* 71.15 71.20. I 20 franchi 23.02 23.—.

Sete. Qualche acquisto tanto in greggie che lavorate.

Lione, 6. — *Sete.* Affari limitati ed interrotti dalle corse.

N. 699-9708 732
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 14 corr. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di riparazione ai disordini causati dalle piene di ottobre e novembre 1872 nelle arginature del canale Brancaglia, in due tratte fra il ponte della Torre ed il manufatto Due Bocche.

L'asta verrà aperta sul dato peritale aumentato del 10 per cento, quindi sul prezzo di lire 11283,80 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in it. lire 1000, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 20 ottobre corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 lavorativi dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 6 ottobre 1873.

Il Segretario SQUARCINA

N. 773-9605 738
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di mercoledì 15 corrente alle ore 2 pom. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso con banca a refilo frontale d'un tratto d'argine sinistro di Frassine, nella località fronte Pisani Barbarigo per l'estesa di metri 570 in Comune di Noventa Vicentina.

La gara verrà aperta sul dato peritale aumentato del 10 per cento cioè di ital. L. 8140, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in Lire 814 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 80 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pomer. del giorno di lunedì 20 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 lavorativi dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 6 ottobre 1873.

Il segretario SQUARCINA

N. 90 2-728

GIUNTA DI VIGILANZA
dell'Istituto Tecnico Professionale
DI PADOVA

Avviso

L'apertura della sessione autunnale degli esami di licenza negli istituti industriali e professionali, venne con Decreto 24 settembre p. p. del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, prorogato al mese di novembre p. v.

In vista della proroga degli esami, il R. Ministero dell'istruzione pubblica acconsentì la provvisoria inscrizione ai corsi universitarii degli alunni della sessione di costruzioni e meccanica, sull'attestazione della Presidenza degli istituti tecnici, che dessi completarono gli esami di licenza.

Nell'istituto tecnico professionale di Padova gli esami di licenza avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 novembre p. v. alle ore 8 ant. per le prove scritte sui temi della Giunta centrale, e nei giorni seguenti pelle altre prove, il giudizio delle quali è deferito alla Commissione esaminatrice locale.

Gli esami poi di riparazione o di ammissione al II e III corso dell'istituto tecnico si terranno nel dì 20 ottobre corrente e seguenti, e quelli d'ammissione al I corso nel dì 24 ottobre corrente alle ore 8 ant.

Gli aspiranti agli esami d'ammissione dovranno, prima del giorno fissato, aver presentato alla Presidenza dell'istituto, regolare domanda, coll'indicazione di un domicilio eletto in Padova, corredata dell'attestato di nascita debitamente autenticato, e dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaccino.

Padova, 3 ottobre 1873.

per IL PRESIDE
G. Trieste
per il Referendario
FRIZZERIN

N. 1113 1-3 1-735

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova — Distretto di Piove

GIUNTA MUNICIPALE DI CORREZZOLA

Avviso

Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si previene:

1. che nel giorno di lunedì 27 ottobre 1873 dalle ore 10 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto dei lavori in calce indicati salve le successive eventuali migliorie a termini di legge;
2. che l'asta sarà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore sulla contabilità generale dello Stato;
3. che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 11,840.57 come qui sotto;
4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;
5. che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella tabella;
6. che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzodì dell'ottavo giorno successivo alla delibera;
7. che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito capitolato estensibile a chiunque nella Segretaria del Comune durante le ore d'ufficio;
8. che le spese d'asta e per quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario;
9. e finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo nel giorno di mercordì 29 ottobre 1873.

Dalla Residenza Municipale di Correzzola il 6 ottobre 1873.

IL SINDACO ff.
Cleto Venturelli
Il Segretario
Riccardo Tagliapietra

Descrizione dell'appalto	Dato a base della gara	Importo da depositarsi a titolo di cauzione della offerta	Importo da depositarsi a titolo di spesa pel contratto	ANNOTAZIONI
Riordino in sabbia delle sommità arginali del canale di Pontelongo per Lire 432.50.				Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale.
Costruzione a consolidamento in ghiaia della strada detta di S. Margherita nella frazione di Brenta per Lire 3398.84.	11840 57	800	300	Il pagamento dei lavori seguirà in sei eguali rate annuali, 1873-74-75-76-77-78.
Sistemazione e consolidamento in ghiaia della strada detta di S. Donato nella frazione di Civè per Lire 8000.23.				

N. 1930 9-681

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in *Via Maggiore* N. 961 A.

Padova, 18 *settembre* 1873.

Per il Consiglio Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore F. cav. FRIZZERIN — Il Direttore A. SOLDA

All'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Padova:*

Si cedono

a prezzo ridotto nel giorno dopo l'arrivo

i Giornali

Neue Freie Presse di Vienna

Norddentsche Allgemeine Zeitung di Berlino

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante crescinte sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esita o a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia ma di verificare minuziosamente se la firma Grimault e C. trovasi all'intorno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista aulico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro *i dolori di denti e le malattie della bocca.*

Polvere pei denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Ianeri e Mauro all'Università Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttnser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-15

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V
F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

BERNARDI LAURO

IL SACRIFICIO
ossia
LE DUE AMICHE

Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — **Padova**

RECENTE PUBBLICAZIONE

Della Fabbricazione e Conservazione
DEI VINI

del professore
ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

RECENTE PUBBLICAZIONE

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — **Padova**

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica.**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruditezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814 — Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più sitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BREHAN.

Cura n° 71,160. — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1863.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1863.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2:50; 1|2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1|2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 — Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONVLEONIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* FRANCESCO BRACCI, sindaco.

Cura n° 70,406 — Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.* VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere:* scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4: 50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17:50. In *Tavole* per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Casa **Barry du Barry e Comp.** 2, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **PORDENONE.** Roviglio; farm. Varascini. — **PORTOGRUARO.** A. Malipieri, farm. — **ROVIGO** A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO.** Pietro Quartara, farmacista. — **TOLMEZZO.** Gius. Chiussi farm. — **TREVISO.** Zanetti. — **UDINE.** A. Filipuzzi; Commessati. — **VENEZIA.** Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — **VERONA.** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — **VICENZA.** Luigi Gialo; Valeri — **VITTORIO-CENEDA.** L. Marchetti, farm. — **BASSANO.** Luigi Fabris di Baldassare. — **FELTRE.** Nicolò Dall'Armi. — **LEGNAGO.** Valeri. — **MANTOVA.** F. Dalla Chiara farm Beale. — **ODERZO.** L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto